
Molière: riformatore e genio del teatro

Autore: Mario Spinelli

Fonte: Città Nuova

Il fondatore del teatro moderno. La sua vena comica e satirica illuminò il Secolo d'Oro come il Re Sole

L'anno scorso nel 4° centenario della sua nascita (1622-2022) **non si è parlato molto di Molière**, né sui media né in tivù, né se non erro a livello accademico. Ed è stato un peccato, sia perché un genio simile merita di essere ricordato, anche per **ridare un po' di cultura a questa società e a questa scuola** ormai asfittiche sotto tale aspetto, sia perché il teatro purtroppo è sempre in punto di morte e una "celebrazione" ben orchestrata del primo grande commediografo può servire per riportarlo in auge. Non sciupiamo allora la nuova *chance* che abbiamo quest'anno, dato che ora a ricorrere sono i 350 anni (1673-2023) dalla morte di **Jean-Baptiste Poquelin**, l'avvocato parigino che da autore-attore scelse il suo ben più noto nome d'arte da Molière-sur-Cèze, un paesino francese del *midi* dove da giovane era passato in *tournee*. Da sempre su Molière è circolata quella che forse è una leggenda (secondo me no), e cioè che si facesse consigliare da una *servante* dove tagliare-aggiungere-rifare i suoi testi teatrali. Di sicuro era **attentissimo a incontrare il gusto popolare**. Ma era anche colto, aveva frequentato il prestigioso collegio Clermont, retto dai gesuiti, e studiato legge alla Sorbona. Quindi non era in sintonia coi grandi valori etici ed estetici meno di Corneille e Racine, ma con una cifra diversa. Quella **comica e satirica**, già realistica e proto-borghese, che lo portava a percorrere altre vie rispetto ai due grandi tragici del XVII secolo. Comunque una triade la loro che lascia stupiti e abbagliati dalla sua grandezza, e che illuminò il Secolo d'Oro come il Re Sole. Molière era *familier* di Luigi XIV (aiutante di camera diremmo noi) e il re di Francia lo teneva in palmo di mano, tanto da riservargli nell'ultimo periodo il salone del Palais Royal per le sue rappresentazioni, dagli anni '60 alla fine della sua carriera. E vita, perché come si sa (e quanti attori hanno detto che amerebbero la stessa sorte!) **Molière morì su quel palcoscenico durante la recita del suo *Malato immaginario*, il 17 febbraio del 1673**. Il mirabile di Molière prima ancora del talento drammatico e della creatività innovativa nel concepire-scrivere-rappresentare commedie che sono, alcune, quasi drammi, *dramedie* le si chiamerebbe oggi, e che **hanno fondato il teatro moderno**, ispirando e facendo da modello un po' per tutti i drammaturghi dal '600 a oggi; prima di questo, dico, va ammirato **il carattere di Molière**. Anzitutto la sua resilienza! Mollata la professione forense si era dato al teatro come attore-autore-capocomico, diventando l'amante di un'attrice nota, Madeleine Bejart, e fondando con lei a Parigi, a 26 anni, nel 1648, la compagnia *Illustre Théâtre*. E qui per Molière fu un flop: **pubblico scarso, fischi, urla, ortaggi a iosa volati sul palco**. Così l'*Illustre Théâtre* fallì pure sul piano finanziario, e il giovane capocomico si fece diversi mesi di carcere per debiti e bancarotta. Chi a questo punto, con una lucrosa professione in mano e una buona famiglia alle spalle, non sarebbe tornato a codici e pandette? **Lui non ci pensò neanche, tanto grande e irresistibile era la sua passione-vocazione per il teatro e la recitazione**. E la sua resilienza, appunto. Incassò, sopravvisse, reagì e ricominciò. Restando Molière per il bene di coevi e posteri. **Montò sul Carro di Tespi** (teatro mobile) **e con la sua troupe per 12 anni, alcuni dicono 14, girò i teatrini provinciali di tutta la Francia, costruendo pazientemente il suo successo e la sua popolarità**. Applaudito quasi ovunque, scartati i classici e coltivata qualche anno la Commedia dell'Arte (gli italiani erano di casa, e di scuola, pure per lui), Molière iniziò a scrivere in principio **farse**, di cui si hanno solo i titoli, e poi le prime **commedie**, come *Lo stordito* (*L'étourdi*) e *Il dispetto amoroso* (*Le dépit amoureux*). La più bella di questo primo periodo di rinascita e successo, *Le preziose ridicole* (*Les précieuses ridicules*), segnò l'inizio dei **trionfi** di Molière come autore, interprete e *metteur en scène*. Intanto, borgo dopo borgo, la compagnia di

monsieur Poquelin si avvicinava a Parigi, a Versailles, alla corte del *Roi Soleil*! Luigi XIV invita Molière per condividere la sua cena - di Jean-Léon Gérôme (commons.wikimedia 3000693) **Da allora vento in poppa per Molière e i suoi attori, che entrarono nelle grazie di Luigi XIV** e divennero ufficialmente *Troup du Roi*, col Palais Royal a disposizione per le loro esibizioni. E *va sans dire* fu successo pure di pubblico, strepitoso e continuo. Ma quel che più conta, per noi posteri, è che Molière ormai tra esperienze di vita-teatro e propria maturazione era finalmente Molière, pronto a scrivere i suoi **capolavori**. Che arrivarono negli anni '60 e dopo. Dalla *Scuola delle mogli* (*L'école des femmes*, 1661) al *Tartufo* (*Tartuffe*, 1664), dal *Matrimonio per forza* (*Le mariage forcé*, 1665) al *Misantropo* (*Le misanthrope*, 1666), dal *Borghese gentiluomo* (*Le bourgeois gentilhomme*, 1670) al *Malato immaginario* (*Le malade imaginaire*, 1673) e tanti altri titoli divenuti storici. **Fu autore formato dalla commedia italiana dell'arte ma staccatosene per altre direzioni, verso il teatro moderno, un secolo prima di Goldoni.** Le sue erano commedie di carattere, con intrecci, ma **centrate non su tipi, ma su uomini e donne in carne e ossa, e anima.** Molière prese di mira i vizi, le esagerazioni, le contraddizioni della società e delle persone, mettendole spesso in ridicolo e iniziando una **satira sociale**. E per questo i *devots* e non solo, arcivescovo di Parigi a volte in testa, lo criticarono e cercarono di distruggerlo. Ma la sua resilienza (!) e la sua forza di carattere lo salvarono sempre e gli lasciarono l'ultima parola. Per nostra fortuna, che lo gustiamo in pratica tutti gli anni e in tutto il mondo per la sua arte, piacevolezza, comicità e verità. Rispecchiandoci nei suoi personaggi. ___

Sostieni l'informazione libera di Città Nuova! Come? [Scopri le nostre riviste, i corsi di formazione agile e i nostri progetti](#). Insieme possiamo fare la differenza! Per informazioni: rete@cittanuova.it _